

La legge che liberalizza la fecondazione in vitro crea scalpore prima ancora di essere entrata in vigore. Dorino Manzin dell'Iskorak minaccia reazioni forti

Procreazione assistita, in Croazia è polemica

Sarà vietata alle coppie omosessuali. Il ministro della Sanità: ci adeguiamo all'Unione europea



Fecondazione in vitro, la Croazia ha deciso per il sì.

ZAGABRIA Nemmeno entrata in vigore la nuova legge sulla fecondazione assistita sta già destando scalpore nell'opinione pubblica. Tra i punti salienti della normativa il divieto di clonazione, la possibilità che la donna single proceda a fecondazione artificiale che, invece, sarà vietata alle coppie omosessuali. «Non potevamo permettere quest'ultima possibilità, poiché la nuova legge è armonizzata ai regolamenti dell'Unione europea» ha spiegato Andrija Hebrang, ministro della Sanità. La decisione ha provocato subito la reazione delle associazioni croate degli omosessuali i quali hanno proposto la fondazione di un'agenzia attraverso la quale le persone di diverso orientamento sessuale potrebbe conoscersi e adottare un bambino. In questo

caso, infatti, alle coppie omosessuali per diventare genitori non servirebbe la fecondazione artificiale e nemmeno il diritto legislativo per adottare un figlio.

La controversa idea è stata resa nota da Dorino Manzin, presidente dell'associazione «Iskorak», il quale è conscio del fatto che questa iniziativa porterà a delle violente reazioni dei politici, ma anche di una parte

dell'opinione pubblica. «La decisione del Governo è ingiusta nei confronti delle persone di diverso orientamento sessuale e rappresenta un caso tipico nel quale lo Stato si impiccchia delle decisioni private». Manzin ha proseguito affermando che «l'idea di fondare questa agenzia è partita circa un anno e mezzo fa e in questo momento è difficile dire quando potrà essere

attuata. Comunque, noi cominceremo a lavorarci sopra da subito».

Il presidente dell'Iskorak ha precisato che una simile prassi, anche se non istituzionalizzata, esiste all'estero. «In diversi Paesi le donne pubblicano un annuncio nel quale offrono la propria maternità e spesso succede che le coppie gay rispondano a questo annuncio. In questo caso la madre e il padre stipulano un accordo in base al quale la mamma rinuncia all'assistenza del figlio e lascia questo incarico al padre». Dorino Manzin ha concluso affermando che nessuno potrà controllare se la persona che ha richiesto la fecondazione artificiale è single o convive con una persona dello stesso sesso. «Lo Stato, infatti, non ha il diritto a controllare la vita sessuale del singolo».

b.s.

L'ULTIMO MORETTISTA

FIUME È stato l'ultimo «morettista» fiumano, Rodolfo Giraldi, in visita alla sua città natale dove nacque nel lontano 1913. Emigrato in America nel 1956, ha proseguito la sua attività di orafo a New York, dove vive tuttora e dove continua a creare le testine di moro, indiscutibile simbolo di cultura, tradizioni e di storia di Fiume e dei fiumani. Quando la ditta Gigante, il cui negozio di oreficeria era sito in Piazza del Duomo, cessò la sua attività, la famiglia Giraldi comprò tutta l'attrezzatura per la lavorazione dei moretti, con un catalogo tutto disegnato a mano, datato 1880, che oggi ha un valore inestimabile.

Una casa alla sinistra del corso d'acqua contesa fra Zagabria e Lubiana dà occasione alle ennesime scaramucce. Contestato il rilascio della licenza edilizia

Sul Dragogna è di nuovo scontro per i confini terrestri

DRAMMA ITALIANO

Teatro di Fiume, campagna abbonamenti

FIUME «Riportiamo nuovamente la parola passione a teatro»: è con questo motto che il Dramma Italiano sta per avviare la nuova stagione artistica. Riportare la passione per riconquistare quello che è il pubblico naturale del Dramma Italiano,

Cherso e Lussino. La novità in assoluto riguarda, comunque, la campagna abbonamenti che si terrà durante tutto il mese di ottobre e che sarà abbinata ad un concorso a premi. Sponsor ufficiale l'Edit con La Voce del Popolo, il cui presidente

BUIE Non accennano a placarsi le scaramucce tra sloveni e croati lungo il confine sul fiume Dragogna. Anche questa volta nel ruolo di protagonista principale c'è Josko Joras, del comune di Buie, che continua a lottare affinché la sua casa venga compresa nel territorio sloveno, e il partito popolare sloveno (Sls) di Ja-

dagli investitori, la licenza potrà venire emessa entro un mese. Infatti, anche l'amministrazione statale di Pirano sostiene che la casa in questione si trovi sul territorio sloveno e di conseguenza i funzionari di questo ente non vedono nulla di irregolare nell'emettere la licenza.

Però Vladislav Antunic,

testato sorge in Croazia. «Il terreno e l'immobile appartenevano negli anni 1970 al catastrale di Pirano. Però dopo l'accordo interrepubblicano, nell'ambito dell'ex Jugoslavia, il territorio dove sorge la casa è stato affidato alla Croazia, ossia al comune di Buie. In questo senso l'area è stata iscritta nei libri catastali di Buie, però a Pirano nessuno lo

IL CASO

Prostituite in Croazia: un sindacato di tutela

ZAGABRIA Le prostitute avranno tutelati i loro diritti. Iboris Kunst, presidente dell'Associazione dei sindacati dei lavoratori della Croazia (Ursh) è deciso di istituire il sindacato delle prostitute in modo da legalizzare in Croazia il «più vecchio mestiere al mondo».

«Credo che la mia idea non rappresenti una novità assoluta, poiché in diverse parti del mondo la prostituzione è legalizzata. Inoltre, nel nostro Paese è giunto il momento di porre fine alla persecuzione di questa categoria» ha spiegato Kunst, il quale ha aggiunto che con la fondazione di tale sindacato si infliggerebbe un duro colpo alla criminalità organizzata, mentre le donne sarebbero tutelate dalle violenze fisiche alle quali sono sottoposte regolarmente.

L'ideatore di questo sindacato ha poi voluto precisare che oggi la prostituzione è un enorme business e «coloro che lo gestiscono fanno di tutto affinché questa attività rimanga illegale». Kunst è convinto che con la fondazione del sindacato «la prostituzione potrebbe diventare un'attività pari alle altre professioni. Il sindacato tutelerebbe le donne, come negli altri campi, da un datore di lavoro violento che non rispetta i loro diritti. Inoltre, credo che lo pro-



Prostituite in strada adescano clienti.